
HAKUNA MATATA

Edizione straordinaria

27 Maggio 2003

“SENZA PENSIERI” IN OSPEDALE

Hakuna Matata è il titolo del progetto realizzato nel corso del 2002-2003 nell'ospedale “E.Infermi” di Rimini, in particolare nel Day Hospital pediatrico e nel Reparto di Pediatria, dalle educatrici del Centro Zaffiria (centro permanente per l'educazione ai mass media della provincia di Rimini). Le attività si sono svolte con scadenza settimanale (il martedì) con l'impiego di tutta la mattinata, nel corso della quale le educatrici trascorrevano il loro tempo nei due reparti interessati con un orario il più possibile flessibile per adeguarsi alle esigenze e alle presenze dei bambini. Il progetto era finalizzato alla trasformazione dell'immaginario infantile legato all'esperienza in ospedale, generalmente di sofferenza e di malattia, restituendo un ruolo di centralità e di protagonista al bambino: l'ospedale diventa così “luogo di cura”, non soltanto fisica, ma anche psicologica, luogo in cui vivere un'esperienza significativa dal punto di vista creativo e affettivo. La metodologia prevalentemente utilizzata è stata, oltre alla clowntherapy, la media education: i mezzi di comunicazione si sono mostrati un eccellente strumento per avvicinare e motivare il bambino, ma anche per offrirgli una possibilità di rielaborazione, decostruzione e ricostruzione del vissuto, diventando così un'esperienza non più “alienante”, ma “dotata di senso”.

Sono stati realizzati laboratori utilizzando i fumetti, i cartoni animati, le storie narrate, le



fotografie e il video:

nelle corsie dell'ospedale si è iniziato ad assaporare un'atmosfera “Hakuna Matata”, che significa “senza pensieri”, più calorosa, fatta non solo di pianti, ma anche di sorrisi, risate e giochi!

HAKUNA MATATA..... “PROMOSSA”!

Hakuna Matata ha vinto il **Primo Premio per la Comunicazione Pubblica in Emilia Romagna “In viaggio” (edizione 2002)** per la sezione “proposte progettuali” con la motivazione di “aver individuato il punto di forza del progetto nella partecipazione degli utenti di un servizio al suo miglioramento, considerata sia la particolare fascia di utenti coinvolti, i bambini, sia in riferimento alle peculiarità del servizio ospedaliero; inoltre è stata sottolineata la forte integrazione degli strumenti e l'originalità dei prodotti.”

Al di là dei riconoscimenti formali, che comunque ci hanno lusingato e hanno riconosciuto



l'originalità e l'efficacia del progetto, siamo state molto soddisfatte dei risultati verificati grazie al metodo dell'osservazione partecipata e ai costanti confronti con il personale medico e la psicologa del reparto. Questi ultimi ci hanno subito fatto sentire accolte e ci hanno coinvolto nella routine quotidiana ospedaliera: le infermiere del Day Hospital hanno dichiarato che la nostra presenza è stata di grande aiuto, rendendo il martedì mattina, generalmente molto affollato, un momento molto più gestibile.



HAKUNA MATATA

Edizione straordinaria

27 Maggio 2003

Anche i genitori dei bambini più volte si sono mostrati contenti delle attività, soprattutto per il fatto che potevano constatare un cambiamento di atteggiamento nei loro figli, meno concentrati sul loro malessere o sulla visita da affrontare e più coinvolti in attività positive e creative. Addirittura alcuni genitori si sono trovati ad insistere per convincere il figlio a tornare a casa!

Ovviamente consapevoli di non poter eliminare totalmente la componente dolorosa del vissuto ospedaliero infantile, la soddisfazione più grande è stata quella di notare nei bambini una modificazione del loro comportamento, che rivela ovviamente un certo tipo di immaginario:



dopo un primo momento di smarrimento dovuto al fatto di vedere due “strane ragazze” con dei palloncini in testa che dottoresse non potevano essere anche se portavano il camice bianco, si sono avvicinati a noi e hanno tentato di allontanare i “cattivi pensieri” e di vivere un’esperienza positiva, anche se in ospedale, perché anche qui c’è qualcuno che insieme alle infermiere e i dottori si prende cura di loro guidandoli in un percorso dove sono loro i veri

protagonisti attivi.

NASO ROSSO....MA NON SOLO

“La vita non smette di essere divertente se la gente muore, così come non smette di essere seria se la gente ride..” (G.B.Shaw)



Senza nulla togliere al fondamentale intervento medico nella cura della malattia, è oramai dimostrato quanto la clownterapia sia un elemento importante per il sostegno e il recupero della salute in ambito ospedaliero, incidendo notevolmente sulla qualità di vita del paziente.

Come educatrici, abbiamo deciso di utilizzare questa metodologia come strumento per dare modo ai bambini di avvicinarsi a noi senza timori, ma anche come supporto nella relazione educativa instaurata con i piccoli pazienti. Il clown-dottore, infatti, non ha solo la funzione di divertire, far ridere e sorridere i bambini, ma anche quella di essere un buon ascoltatore e amico per il bambino, il quale lo vede come una figura “speciale “ e più vicina al suo mondo fantastico: il clown deve essere capace di capire quando è necessario togliersi il naso rosso e semplicemente stare ad ascoltare e comprendere il bambino o i suoi familiari.

Ginevra Sanguigno, collaboratrice del team internazionale di clowns-dottori istituito da Patch Adams, spiega così le motivazioni per la sua scelta: “Sto scegliendo di fare il clown nelle corsie dell’ospedale perché ricevo ogni giorno insegnamenti dalle persone che incontro: attraverso la sofferenza profonda anche i bambini comunicano una grande consapevolezza della vita.”



HAKUNA MATATA

Edizione straordinaria

27 Maggio 2003

DIPLOMATO CON LODE IN “HAKUNA MATATA”

Uno dei principali rituali è stato la “consegna ufficiale” dei diplomi con cui i bambini venivano eletti “membri onorari di Hakuna Matata”: ogni bambino, al momento del saluto, ha potuto ricevere il suo diploma attraverso il quale le educatrici lo ringraziavano di aver



lavorato con loro, di essere stato coraggioso e paziente nelle cure ricevute e di aver reso più bella e allegra la giornata in ospedale portando il suo fondamentale contributo.

Questo “rito” non è stato solo uno strumento per coinvolgere e valorizzare maggiormente i bambini, ma proprio un modo per ringraziare con tutto il cuore i bambini che in ogni incontro ci hanno donato il loro

tempo e il loro affetto.

ISABEL UNA “BIRBA” COI FIOCCHI!

Eletta Mascotte Ufficiale del Gruppo Hakuna Matata

Una Bimba di quasi 4 anni che vorrebbe essere come Pippi Calzelunghe e Barbie Schiaccianoci

Isabel abita ad Ospedaletto, non ha ancora 4 anni, ma parla, balla, disegna come una bimba più grande della sua età, viene in ospedale tutti i martedì mattina e dopo il “pic” del *prelievino*, ci permette sempre di farle visita nella sua stanzetta di degenza.

Insieme chiacchieriamo, magari anche col nonno e la mamma che ci raccontano cosa fa Isabel quando non è all’ospedale, poi disegniamo, coloriamo, facciamo puzzle e gonfiamo persino qualche palloncino, la sua forma preferita è la Corona perché così indossandola assomiglia proprio ad una principessa delle fiabe.

Isabel ha una bambola di nome Gigia, che l’aspetta a casa ed a cui si diverte a fare le medicazioni e le punture proprio come le succede al D.H.

Da grande vorrebbe fare la ballerina come Barbie Schiaccianoci e già ora muove il bacino meglio di lei, le piacerebbe anche essere come Pippi Calzelunghe, però come le ricorda la mamma Pippi è molto birichina e fa delle cose che non si dovrebbero fare come il bagno vestita e dormire con le scarpe.

Le piace molto bere la coca-cola, mangiare le Kinder-delice e bere l’acqua Uliveto come fa il suo papà.

Proprio per la sua vivacità, allegria, dolcezza, ma soprattutto perché è proprio “birba”...

HAKUNA MATATA ha deciso di nominarla Mascotte ufficiale dell’anno 2003 ...

Grazie Isabel per essere stata con noi ...

Ti abbracciamo forte forte

Disegno di Isabel:



HAKUNA MATATA

Edizione straordinaria

27 Maggio 2003

Quando Isabel disegna è presa dal suo genio creativo, non ha le idee chiare su cosa creerà, ma molto generosa chiede al suo vicino cosa gli sembra ciò che sta facendo.....

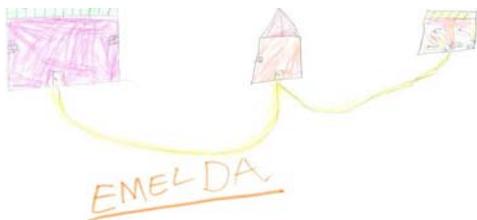
INVENTIAMO UNA STORIA

Una delle attività proposte ai piccoli pazienti è stata quella di raccontare delle brevi storie attraverso illustrazioni con didascalie o fumetti. L'obiettivo principale è stato quello di dare la possibilità ai bambini di rielaborare il loro vissuto in un "setting protetto", prendere consapevolezza dei propri sentimenti e dell'esperienza realizzata che diventa così meno "pesante" e improvvisamente più "leggera", perché il bambino la dota di un senso e di un significato da lui stesso scoperto tramite la mediazione dell'adulto e lo strumento creativo della narrazione. Il suo vissuto diventa importante perché degno di essere raccontato.



Inoltre, ai bambini veniva offerta la possibilità di colorare delle illustrazioni tratta da alcuni cartoni animati: questo si è mostrato un ottimo mezzo per coinvolgere e motivare il bambino, valorizzando le sue passioni e le sue conoscenze e offrendo uno spunto da cui partire per raccontare delle storie fantastiche.

I disegni e le storie dei bambini sono stati appesi nei corridoi e nelle sale giochi come segno di condivisione e partecipazione fra i bambini di esperienze comuni...insomma...noi si è mai da soli ad affrontare la malattia!



Disegno realizzato da una bambina di origine africana giunta da poco in Italia in cui rappresenta il paese in cui viveva.



Storie a fumetti realizzate attraverso i personaggi di "Siamo fatti così": sono i globuli bianchi, i globuli rossi e i virus i personaggi delle storie inventate dai bambini.

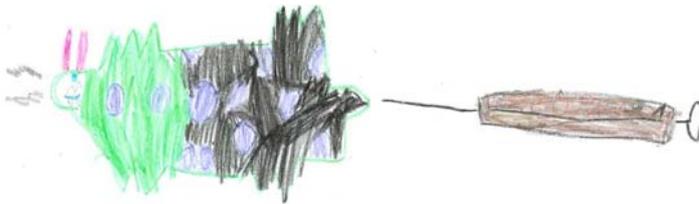


HAKUNA MATATA

Edizione straordinaria

27 Maggio 2003

PRIMA



PRIMA È lo STREPTOCOCCO VIA, DENTRO LA FIBRILLA

DOPO



Illustrazioni con didascalie: è la storia dello streptococco “SUPER CATTIVONE” che subisce una trasformazione, viene finalmente sconfitto grazie ad una “supersiringa” di Nutella. di Virginia (la bambina prendeva la medicina frantumata nel panino con la nutella).



“Siamo tre granchietti dispettose... pizzichiamo ma non mordiamo!!!”

Disegni colorati con fumetto inventato da una bambina: la composizione è stata appesa sulla porta della sala-visita delle infermiere del Day Hospital, trasformate in tre granchietti, per avvertire gli altri bambini che non corrono pericoli!!!

RIDISEGNAMO L'OSPEDALE

Dato che una delle nostre finalità era proprio quella di “ridisegnare l'architettura” dell'ospedale, abbiamo deciso di poter concretizzare, non solo metaforicamente, ma anche materialmente il nostro obiettivo. Così abbiamo coinvolto i bambini nelle attività di decoro dei reparti in base alla stagione o all'evento che si stava avvicinando.

Decorazioni natalizie: i bambini sono stati coinvolti nella realizzazione dell' albero di Natale e di disegni a tema



HAKUNA MATATA

Edizione straordinaria

27 Maggio 2003



Carnevale: ogni bambino poteva scegliere di colorare una maschera prestampata oppure di poter farsi decorare il viso...



!!!!NOVITA'!!!

A Carnevale è stata inaugurata la nuova sala giochi dell'ospedale ammirate il mini- paese dei balocchi



Primavera: i bambini hanno realizzato delle decorazioni a tema pasquale e hanno colorato delle illustrazioni, rappresentanti i dottori con camici fiorati, da appendere fuori dai loro studi



HAKUNA MATATA

Edizione straordinaria

27 Maggio 2003



Estate: i bambini hanno potuto decorare il reparto con disegni a tema.

Carta dei diritti del bambino in ospedale

Il diritto al miglior trattamento medico possibile è un diritto fondamentale, specialmente per il bambino

1. Il bambino deve essere ricoverato in ospedale soltanto se l'assistenza di cui ha bisogno non può essere prestata altrettanto bene a casa o in trattamento ambulatoriale.
2. Il bambino in ospedale ha il diritto di avere accanto a sé in ogni momento i genitori o un loro sostituto.
3. L'ospedale deve offrire facilitazioni a tutti i genitori, che devono essere aiutati e incoraggiati a restare con il loro bambino. Essi non devono incorrere in spese aggiuntive o subire perdita o riduzione di salario. Per partecipare attivamente all'assistenza del loro bambino i genitori devono essere informati sull'organizzazione del reparto e incoraggiati a parteciparvi attivamente.
4. Il bambino e i genitori hanno il diritto di essere informati in modo adeguato all'età e alla loro capacità di comprensione. Occorre fare quanto possibile per mitigare il loro stress fisico ed emotivo.
5. Il bambino e i suoi genitori hanno il diritto di essere informati e coinvolti nelle decisioni relative al trattamento medico. Ogni bambino deve essere protetto da indagini e terapie mediche non necessarie.
6. Il bambino deve essere assistito insieme ad altri bambini con le stesse caratteristiche psicologiche e non deve essere ricoverato in reparti per adulti. Non deve essere posto un limite all'età dei visitatori.
7. Il bambino deve avere piena possibilità di gioco, ricreazione e studio adatta alla sua età e condizione, e deve essere ricoverato in un ambiente strutturato, arredato e fornito di personale adeguatamente preparato.
8. Il bambino deve essere assistito da personale con preparazione adeguata a rispondere alle necessità fisiche, emotive e psichiche del bambino e della sua famiglia.
9. Deve essere assicurata la continuità dell'assistenza da parte dell'équipe ospedaliera.



HAKUNA MATATA

Edizione straordinaria

27 Maggio 2003

10. Il bambino deve essere trattato con tatto e comprensione e la sua intimità deve essere rispettata in ogni momento

Il Centro Zaffiria e lo staff di HAKUNA MATATA, ovvero Sara e Silvia, vogliono ringraziare e salutare

- Cristina Fabbri di Fama Industrie (Rimini)
- Il Primario Dr. Vico Vecchi e la Dr.ssa Marisa Forcellini, e Dr.ssa Chiadini che sono stati i primi a leggere il progetto, ad approvarlo e così a stringere il sodalizio tra Zaffiria e l'Ospedale "E.Infermi" che ci auguriamo diventi sempre più forte e duraturo.
- Tutto lo staff ospedaliero, i dottori e le infermiere del Reparto, Pronto Soccorso e Day Hospital pediatrico, con una speciale menzione a Marina, Katia e Mirna, il cui sorriso, la pazienza, l'affabilità, l'impegno e l'affetto con cui svolgono il loro lavoro è stata la motivazione ed il sostegno più forte per riuscire a dare il meglio di noi
- Alla volontaria dell'O.n.l.u.s Tiziana, con te al nostro fianco abbiamo incontrato una nuova amica



- Per ultimi, ma non in ordine d'importanza il "motore", la forza che ci ha guidato durante il lavoro, che ci ha fatto giocare, sorridere, commuovere, insegnare ed imparare.....

I BAMBINI

**Grazie di cuore a tutti
voi!!!**

